

**ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA PER I DIPENDENTI
DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA**

INFORMATIVA

OGGETTO: Provvedimenti di riorganizzazione e di riallocazione delle risorse umane in esecuzione di quanto stabilito dall'art.1, commi 440 e seguenti, della legge n.296 del 27/12/2006.

L'art.1, comma 440, della legge n.296 del 27/12/2006 (Finanziaria 2007), stabilisce che il personale degli enti pubblici non economici nazionali, utilizzato per lo svolgimento di funzioni di supporto (tra le quali sono indicate la gestione risorse umane, i servizi manutentivi e logistici, gli affari generali, il provveditorato e la contabilità), non può eccedere il 15% delle risorse umane complessivamente utilizzate dalle amministrazioni stesse.

La norma prevede, inoltre, che l'obiettivo indicato "...deve essere raggiunto mediante processi di riorganizzazione, di formazione e di riconversione del personale addetto alle predette funzioni, che consentano di ridurre il numero in misura non inferiore all'8% all'anno fino al raggiungimento del predetto limite massimo".

Secondo quanto previsto dai successivi commi 441 e 442, i provvedimenti in questione devono essere adottati entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge finanziaria, prevedendo la contestuale riduzione delle dotazioni organiche, e sono successivamente trasmessi alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica – ed al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

In relazione a quanto prescritto nei commi 443 e 444, tali processi di riorganizzazione devono essere portati a compimento entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge e spetta agli organi di controllo effettuare il monitoraggio sull'osservanza delle predette norme.

Il comma 445, infine, prevede che la mancata adozione degli atti di riorganizzazione, entro il predetto termine di tre mesi, o il mancato rispetto, a partire dal 1/1/2008, del parametro di riduzione dell'8%, determina il commissariamento degli Enti.

Al fine di dare applicazione alle norme sopra indicate, e sulla base degli orientamenti emersi sull'argomento in esame all'interno del Comitato di Settore per gli Enti pubblici non economici, si ritiene opportuno procedere, preliminarmente, alla suddivisione del personale presente nell'Istituto in tre distinte aree definite "supporto", "produzione" e "direzionale".

- Nella prima area è collocato: il personale della Direzione Generale, che, secondo le indicazioni fornite dalla norma, svolge funzioni di supporto (gestione risorse umane, contabilità, servizi manutentivi, logistici, provveditorato, affari generali), ivi compreso il personale addetto a compiti di supporto inserito nelle segreterie degli Organi dell'Istituto; il personale inserito nelle segreterie e nell'Ufficio Patrimonio delle Direzioni compartimentali e quello in servizio negli uffici periferici addetto all'attività di gestione del personale.

- Nell'area di produzione è inserito il personale delle Strutture centrali e decentrate assegnato alle prestazioni istituzionali (Pensioni, Previdenza, Entrate, Credito, e Attività sociali).
- Nell'area direzionale è ricompreso il personale che svolge funzioni gestionali di livello strategico connesso al core business dell'Istituto.

Rientrano nell'area in esame le Strutture deputate, ai sensi del D.Lvo n.286 del 30/7/1999, a funzioni di controllo, valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dall'amministrazione ed, in particolare: la Struttura di valutazione e controllo strategico avente compiti di verifica sulle scelte di programmazione strategica e di indirizzo politico amministrativo in termini di congruenza tra risultati conseguiti ed obiettivi predefiniti; il Servizio Ispettivo con funzioni di verifica amministrativa sulle attività degli Uffici dell'Istituto; la Direzione Centrale Pianificazione, Budget e Controllo di Gestione con competenze in materia di redazione del budget dell'Istituto, predisposizione della programmazione triennale e delle relazioni annuali e trimestrali delle attività di Direzione, collaborazione tecnica con gli Organi per la predisposizione della pianificazione strategica dell'Istituto, monitoraggio e verifica degli obiettivi di tutte le Strutture, individuazione degli scostamenti ed elaborazione di proposte per azioni correttive.

Sono inoltre inseriti nell'area in esame i soli dipendenti, che operano in diretta collaborazione con gli Organi dell'Istituto e con le Consulenze professionali, nonché il personale addetto alle Strutture dell'informatica.

Rientra, infine, in tale area il personale addetto alla rilevazione dei fabbisogni formativi ed alla predisposizione dei piani della formazione e quello della Direzione Centrale studi e relazioni internazionali, con compiti di studio sulle tematiche del welfare e di cura delle relazioni con le istituzioni scientifiche, associazioni ed enti, nonché di organizzazione di convegni e di iniziative di studio; ad essi si aggiunge il personale dell'Ufficio di coordinamento attività di produzione delle Direzioni Compartimentali, adibito in prevalenza ad attività di comunicazione, sistema informativo, formazione, pianificazione e controllo di gestione sulle Sedi provinciali/territoriali.

Dall'esame dei prospetti allegati, emerge che il personale addetto alle funzioni di supporto ammonta complessivamente a n. 1687 con una percentuale d'incidenza rispetto al numero complessivo dei dipendenti in servizio nell'Istituto del **22,86%**.

Tale percentuale in Direzione Generale si assesta al **41,29%** se si considera il rapporto tra il personale addetto alle suddette funzioni ed il totale dei dipendenti INPDAP, mentre in periferia, considerando anche il personale di supporto delle Direzioni Compartimentali, la percentuale scende al **16,18%**.

Il valore percentuale, individuato al centro, è determinato anche dalla presenza di dipendenti, che negli anni trascorsi erano adibiti a compiti di produzione e che, successivamente al decentramento di tali attività, sono stati in parte reimpiegati in funzioni di supporto.

Le sedi periferiche, invece, rispettano sostanzialmente il limite del 15%, indicato dalla finanziaria 2007.

Tenuto conto che il personale addetto a funzioni di supporto nell'Istituto ammonta al 22,86% dei dipendenti complessivamente in servizio e che il limite previsto dalla Legge Finanziaria è del 15%, ne deriva una differenza pari a **7,86** punti percentuale, corrispondente a complessive **n. 590** unità di personale in eccesso nell'area supporto.

La legge finanziaria dispone che per raggiungere il limite del 15% occorre attuare processi di riorganizzazione, di formazione e di riconversione di detto personale che consentano di ridurre il numero eccedente tale percentuale in misura non inferiore all'8% all'anno fino al raggiungimento del predetto limite massimo.

L'obiettivo fissato dalla legge finanziaria può essere raggiunto tramite due percorsi contestuali: il primo che agisce sulle risorse umane, il secondo sull'assetto organizzativo. Sul versante delle risorse umane, l'intervento è di duplice natura: da un lato è possibile avviare un processo di ricollocazione di una parte del personale (poco meno dell'8%) in attività produttive, dall'altro il riequilibrio potrà essere garantito dall'approvazione della nuova pianta organica in virtù della quale ogni risorsa aggiuntiva dovrà necessariamente essere destinata alle strutture operative.

Sulla base di tali premesse, si propone di intraprendere le seguenti azioni:

- 1) La riconversione, con appositi moduli formativi e di addestramento da effettuare entro ottobre 2007, di una parte del personale della Direzione Generale, adibito a funzioni di supporto, in attività di produzione a sostegno delle Sedi presenti nell'area metropolitana di Roma, territorio in cui insistono le amministrazioni statali centrali e sul quale il subentro nella liquidazione delle prestazioni pensionistiche ai dipendenti statali ha avuto un impatto di particolare rilevanza.
Inoltre, si propone di costituire uno o più gruppi di lavoro (ovvero sedi virtuali) coordinati da personale altamente professionalizzato nelle attività di core business che rispondano funzionalmente alle Sedi periferiche cui vengono imputate le attività produttive.
Con successivo provvedimento del Direttore Generale sarà data attuazione alle misure sopra pianificate.
- 2) Le cessazioni, che si verificheranno nell'Istituto, quantificabili in poco meno del 3% del personale in servizio, saranno assorbite solo a favore delle strutture operative.
- 3) Il personale che sarà acquisito in comando/mobilità o neoassunto (anche in relazione all'approvazione della nuova pianta organica già deliberata) sarà assegnato in strutture produttive.

Le azioni sopra indicate saranno naturalmente affiancate da processi di riorganizzazione tese alla razionalizzazione delle risorse e strutture organizzative anche sulla base di quanto delineato circa l'assetto ordinamentale previsto dalla delibera 303/2006 che non potrà non tenere conto delle recenti previsioni in materia di contenimento della spesa pubblica indicate dalla normativa vigente.

Nei prospetti allegati sono evidenziati i dati relativi al monitoraggio del personale in servizio suddiviso per aree di "supporto", "produzione" e "direzionale".